S. E. Monsieur Abdulaziz M. O. Alwasil

Ambassadeur et Représentant permanent auprès de

l’Office des Nations Unies à Genève

Route de Lausanne 263

1292 Chambésy, Genève / Suisse

Fax: +41 22 758 00 00  
Email: [gassgemi@mofa.gov.sa](mailto:gassgemi@mofa.gov.sa;saudiamission@bluewin.ch)

Monsieur l’Ambassadeur,

Membre de l’ACAT Italia (Action des chrétiens pour l’abolition de la torture et de la peine de mort), affiliée à la Fédération International des ACAT (FIACAT), ONG ayant statut consultatif auprès des Nations unies, je tiens à vous exprimer mes plus vives préoccupations sur le sort de Salman Al-Awdah, arrêté en septembre 2017 pour avoir exprimé pacifiquement ses opinions, et toujours détenu depuis.

Le ministère public le charge de 37 chefs d’accusation et requiert la peine de mort. Ses conditions de détention sont extrêmement difficiles et il a dû être hospitalisé en raison des mauvais traitements subis.

Dans ce contexte, je vous appelle à faire en sorte:

* que la peine de mort ne soit plus requise contre Salman Al-Awdah,
* que l’ensemble des charges engagées à son encontre soient abandonnées,
* qu’il soit libérer au plus vite et sans condition,
* de mettre fin aux interdictions et à tout type de harcèlement à l’encontre de sa famille sur le territoire saoudien comme à l’étranger.

Dans cette attente, je vous prie de croire, Monsieur l’Ambassadeur, en l’expression de ma haute considération

***COPIA SOLO PER INFORMATIVA***

S. E. Monsieur Abdulaziz Alwasil

Ambasciatore e Rappresentante Permanente

presso l’Ufficio ONU di Ginevra

Route de Lausanne 263

1292 Chambésy, Genève

Svizzera

Signor Ambasciatore,

Membro de l’ACAT Italia (Azione dei cristiani per l’abolizione della tortura e della pena di morte), affiliata alla Federazione Internazionale delle ACAT - FIACAT, ONG con statuto consultivo presso l’ONU, desidero esprimerLe la mia più vivva preoccupazione per la sorte di Salman Al-Awdah, arrestato nel settembre 2017 per aver pacificamente manifestato le sue opinioni e da allora detenuto.

Il pubblico ministero lo ha imputato di 37 capi d’accusa e richiede la pena di morte. Le sue condizioni di prigionia sono molto difficili e a seguito dei maltrattamenti subiti è stato ricoverato in ospedale.

In questo contesto mi appello a Lei, Signor Ambasciatore, chiedendole di adoperarsi affinchè:

- la pena di morte non sia più richiesta nei confronti di Salman Al Awdah,

- l’insieme delle accuse nei suoi confronti venga abbandonato,

- sia liberato al più presto senza condizioni,

- si ponga fine a interdizioni e persecuzioni verso la sua famiglia sia in territorio saudiano sia all’estero.

In attesa d in un suo cortese cenno di riscontro La prego di gradire i miei migliori saluti

**His Excellency M. Alaa Youssef**

Egyptian Ambassador and permanent representative

at the UN in Geneva

Route de Lausanne 261, 1292 Chambesy / Svizzera

E-mail: [mission.egypt@bluewin.ch](mailto:mission.egypt@bluewin.ch)

Dear Sir,

As a member of ACAT-Italia (Action by Christians for the Abolition of Torture), affiliated to the International Federation of ACATs (FIACAT), an NGO in Consultative Status with the United Nations, I am deeply concerned about the situation of **Patrik George Zaki**. I am writing to ask you to act in order to release him immediately and unconditionally.

Arrested on February 7th at Cairo Airport, Patrick Zaki is accused of inciting to subvert the political system in order to change constitutional principles, of spreading false news aimed at undermining the social order to weaken the prestige of the state and disrupting public order through Facebook. Patrick Zaki risks up to 25 years in prison, because he is a human rights scholar and activist, on behalf of the NGO Egyptian initiative for personal rights (Eipr).

After many delays, the first two hearings of the trial were held in July. Only in the second hearing (July 26th) Patrick Zaki was able to see his lawyers for the first time. On the last hearing (September 26th), the court decided a further postponement until November, extending his pre-trial detention.

​Therefore, I respectfully ask you to act in order to:

1. Immediately and unconditionally release Patrik George Zaki;

​2. Ensure that his treatment adheres to the conditions set out in the UN General Assembly resolution 43/173 of 9 December 1988;

​3. Guarantee in all circumstances that all political activists and artists in Egypt are able to carry out their legitimate activities and express themselves freely without fear of reprisals and free of all restrictions.

Thank you for your attention - Best regards

Please note: a copy of this letter has been sent to the Egyptian Embassy in Italy

Ambasciata della Repubblica Araba d’Egitto

*Copy of the letter sent to*

***H.E******M. Alaa Youssef***

*Egyptian Ambassador and*

*permanent representative*

*at the UN in Geneva*

Via Salaria, 267

00199 Roma / Italia

Fax: (+39) 06 855 44 24

E-mail: [ambegitto@gmail.com](mailto:ambegitto@gmail.com)

Signor Ambasciatore,

In qualità di membro dell'ACAT-Italia (Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura), affiliata alla Federazione Internazionale delle ACAT (FIACAT), ONG con status consultivo presso l’ONU, sono profondamente preoccupato per la situazione di Patrik George Zaki. Le scrivo per chiederle di agire per ottenere il suo rilascio immediato e incondizionato.

Arrestato il 7 febbraio all'aeroporto del Cairo, Patrick Zaki è accusato di incitamento a sovvertire il sistema politico per cambiare i principi costituzionali, di diffondere false notizie intese a minare l’ordine sociale per indebolire il prestigio dello Stato e di disturbare l’ordine pubblico tramite FaceBook. Patrick Zaki rischia fino a 25 anni di carcere, perché è uno studioso e un attivista dei diritti umani, per conto della ONG Iniziativa Egiziana per i Diritti Personali (Eipr).

Dopo molti rinvii, le prime due udienze del processo si sono svolte in luglio. Solo nella seconda udienza (26 luglio) Patrick Zaki ha potuto vedere i suoi avvocati per la prima volta. Nell'ultima udienza (26 settembre), il tribunale ha deciso un ulteriore rinvio fino a novembre, prorogando ulteriormente la sua custodia cautelare.

Pertanto, Le chiedo rispettosamente di agire al fine di:

1. rilasciare immediatamente e incondizionatamente Patrik George Zaki;

2. garantire che il suo trattamento rispetti le condizioni stabilite nella risoluzione 43/173 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 9-12-1988;

3. Garantire in ogni circostanza che tutti gli attivisti politici e gli artisti in Egitto siano in grado di svolgere le loro attività legittime e di esprimersi liberamente senza timore di rappresaglie e senza restrizioni.

La ringrazio per l’attenzione e le invio i miei migliori saluti